

La RETE NAZIONALE DEGLI ISTITUTI TECNICI chiama a raccolta student*, docenti, personale ATA e la società civile tutta. Quello a cui siamo chiamati non è solo uno sciopero ma un atto di difesa della scuola pubblica di fronte a una riforma che vuole trasformare l'istruzione in un addestramento a breve termine e renderla sempre più funzionale alle logiche del mercato.

PERCHÉ SCIOPERIAMO?

L'urgenza è massima.

- Perdita di valore del titolo di studio
- Taglio delle materie di base: italiano, geografia e matematica. Meno basi, meno pensiero critico
- Materie d'indirizzo dimezzate: disegno tecnico (-50%), arte, diritto, economia, informatica e seconda lingua
- Scienze accorpate: biologia, chimica, fisica e scienze fuse insieme (-231 ore)
- Fine del biennio comune a tutti gli indirizzi
- FSL (ex Alternanza Scuola Lavoro) a 15 anni, non qualificante, non retribuita
- Scuole di serie A e di serie B e aumento delle diseguaglianze tra i territori
- Tagli alla componente ATA

Un'offerta formativa piegata esclusivamente alle esigenze immediate delle imprese va a discapito della cultura generale e del pensiero critico.

Non siamo "capitale umano" da ottimizzare ma cittadini* in formazione.

**LA TECNICA E' CULTURA, NON MANOVALANZA.
DIFENDIAMO LA DIGNITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA!**

**PARTECIPARE È UN DOVERE, SCIOPERARE È UN DIRITTO.
BLOCCHIAMO IL RIORDINO DEI TECNICI.**

**RETE
NAZIONALE
ISTITUTI
TECNICI**

**FIRMA
L'APPELLO**

